

È veramente arduo far rispettare la legge che da oltre 22 anni prevede la libera circolazione e sosta per le famiglie in autocaravan: noi ce la mettiamo tutta, tutti i giorni, festivi compresi.

Ora occorre anche il vostro intervento per consentirci di far annullare la decisione di un Giudice di Pace e/o di un addetto ad un Ufficio Depenalizzazione presso una Prefettura che non accoglie il ricorso di un camperista.

In fondo un grave fatto che non richiede commenti ma azioni concrete.

È stato arduo e oneroso in termini di tempo e denaro far ribadire al legislatore il diritto alla libera circolazione e sosta per le autocaravan, emanando una legge e poi facendola inserire nel Nuovo Codice della Strada.

È stato faticoso e costoso far ribadire ai Ministeri il diritto alla libera circolazione e sosta per le autocaravan, emanando lettere, decreti, circolari e direttive.

È stata una impresa gravosa il trasferire dette conoscenze ai Giudici di Pace e ad ai funzionari che lavorano negli uffici Depenalizzazione Codice della Strada presso le Prefetture al fine di vedere accolti i ricorsi presentati per contravvenzioni elevate sulla base di ordinanze illegittime perché violano il diritto alla libera circolazione e sosta per le autocaravan sancito dalla legge, circolari e direttive Ministeriali.

Occorre molta calma, determinazione, tempo e soldi per sostenere le azioni che si rendono necessarie per presentare appello contro alcuni Giudici di Pace che respingono i ricorsi dei camperisti, non prendendo atto di quanto sancito dalla legge, circolari e direttive Ministeriali sul diritto alla libera circolazione e sosta per le autocaravan.

Occorre il sostegno di tutte le famiglie in autocaravan per sostenere l'Associazione quando deve affrontare un lavoro impegnativo e oneroso per presentare ricorso allorché un addetto ad un Ufficio Depenalizzazione Codice della Strada presso una Prefettura respinge il ricorso presentato da un camperista, non prendendo atto di quanto sancito dalla legge, circolari e direttive Ministeriali sul diritto alla libera circolazione e sosta per le autocaravan.

Per meglio dimostrare quanto sia difficile il nostro lavoro in difesa dei diritti e delle leggi, ecco qui riprodotta la e-mail che ci ha inviato l'Avv. Giampaolo Pacini che riguardava quella che doveva essere una udienza "lampo" (pronto accoglimento del ricorso del camperista e addebito delle spese legali al Comune di Firenze visto che vi erano state altri ricorsi accolti per la stessa situazione) e che ha visto invece il ricorso respinto

e la condanna alle spese. Ovviamente sarà l'Associazione ad assumersi tutti i costi compreso quello di presentare ricorso in Appello.

Per far rispettare la legge A TUTTI è necessario perseverare mettendo in campo azioni concrete e, soprattutto, occorre che le famiglie in autocaravan si attivino in prima persona facendo presente ai camperisti che incontrano l'importanza di inviarci la loro iscrizione.

Messaggio originale

Da: studiolegalepaciniburchi@virgilio.it

[mailto:studiolegalepaciniburchi@virgilio.it]

Inviato: lunedì 14 aprile 2008 10.39

A: pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: Informativa udienza Marcucci vs Comune di Firenze.

Spett.le A.N.C.C., come anticipato telefonicamente, all'udienza del 10 aprile 2008 mi sono costituito in giudizio depositando la comparsa di costituzione che vi ho già trasmesso. Aperta l'udienza, dopo un'ora di attesa, è successo quanto di seguito specificato:

1) in primo luogo il Giudice di Pace ha sostenuto che il Marcucci avendo proposto ricorso in proprio non poteva costituirsi a mezzo di un difensore alla prima udienza. A tal proposito ho spiegato al Giudice che non era affatto così e che la costituzione era pienamente valida, infatti il ricorrente può munirsi di difensore anche se ha proposto ricorso in proprio. Con non poche difficoltà il Giudice si è convinto.

2) Esaminato il merito del ricorso il Giudice di Pace ha sostenuto che "...i cartelli c'erano e quindi andavano rispettati...". Ho allora riproposto oralmente tutte le argomentazioni scritte negli atti di parte, ma il Giudice ha sostenuto che nulla di tutto ciò era riportato negli atti e che comunque era irrilevante. A questo punto ho invitato il Giudice a leggersi tutti gli atti ed ho sottolineato che non era assolutamente tollerabile che dopo un'ora e più di attesa si dovesse fare un'udienza senza che il Giudice medesimo conoscesse minimamente l'argomento trattato. Nonostante le mie insistenze e argomentazioni, il Giudice ha insistito nel concetto "i cartelli c'erano dovevano essere rispettati...". Ogni commento mi pare superfluo visto che le argomentazioni da prendere in considerazione erano ben altre. Preso comunque atto della volontà del Giudice di non prendere nella minima considerazione le questioni di diritto poste alla base del ricorso, l'ho invitato a leggere il dispositivo riservandomi l'appello al momento della motivazione della sentenza.

Il Giudice di Pace assolutamente indispettito ha rigettato il ricorso e ci ha condannato al pagamento di 100,00 euro di spese nonostante che il Comune fosse presente con un proprio funzionario e non assistito da alcun legale, altro motivo d'appello. Attendiamo la motivazione e poi senza indugio suggerisco di procedere all'appello.

Avv. Giampaolo Pacini